

COMUNICATO

Sottoscritto al Comune di Milano l'accordo che dà nuove prospettive alle lavoratrici e ai lavoratori precari.

Dopo mesi di trattative con l'obiettivo di creare condizioni per percorsi di stabilizzazione a favore dei precari e di garantire la continuità dei servizi, l'intesa raggiunta apre nuove possibilità di prosecuzione del lavoro presso l'Amministrazione Comunale per coloro che hanno lavorato e lavorano con contratti a tempo determinato.

Tale accordo è particolarmente significativo a fronte di un quadro normativo costruito dal Governo Berlusconi e dal ministro Brunetta, volto a rendere estremamente difficile assumere a tempo indeterminato e determinato, con l'obiettivo di ridurre il numero dei dipendenti pubblici e di ridimensionare i servizi pubblici.

L'Amministrazione cittadina, da noi fortemente sollecitata in tal senso sin dal suo insediamento, si impegna, insieme ad altri importanti Comuni italiani (Torino, Genova, Bologna, Firenze, ecc.), a proseguire e rafforzare una forte azione di pressione nei confronti del Governo, finalizzata alla rimozione delle norme che impediscono l'assunzione a tempo indeterminato ed al ripristino per legge di procedure di stabilizzazione, come già accaduto con le finanziarie del 2007 e 2008.

Su questi stessi temi è impegnata la FP CGIL che nell'incontro svoltosi il 12 gennaio scorso tra Ministro della Funzione Pubblica e OO.SS., li ha nuovamente proposti tra le priorità da affrontare tempestivamente.

In un contesto così complesso sono state concordate una serie di misure che aprono una prospettiva di cambiamento profondo nelle politiche occupazionali dell'Ente, riaprono concretamente la possibilità di assunzioni a tempo determinato nel Comune di Milano e disegnano un percorso finalizzato alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

L'accordo stabilisce quanto segue:

- A fronte del limite del 20% di assunzioni a tempo indeterminato previsto dalle leggi emanate dal Governo Berlusconi, l'amministrazione procederà ad assunzioni a tempo determinato in esito al confronto sindacale nell'ambito delle politiche occupazionali, finalizzate al miglior funzionamento dei servizi.
- Per consentire la continuità del servizio e la prosecuzione dell'attività anche ai lavoratori e alle lavoratrici che hanno raggiunto il limite massimo dei 36 mesi di anzianità con contratto a tempo determinato, ferma restando la finalità di mantenere il lavoro in previsione della stabilizzazione dei rapporti di lavoro, verrà definito con un accordo aziendale il prolungamento di tale limite.
- L'impegno delle parti a prevedere nell'accordo aziendale il superamento delle problematiche legate alle causali per le assunzioni a tempo determinato.
- La proroga e l'utilizzo di tutte le graduatorie vigenti nel 2011.
- L'impegno a definire graduatorie per soli titoli per future assunzioni a tempo determinato e a valutare, con l'apertura del confronto con le Organizzazioni Sindacali, l'indizione di concorsi per soli titoli per assunzioni a tempo indeterminato.

I contenuti dell'accordo quadro e del contratto aziendale saranno recepiti in una delibera di Giunta entro il 31.01.2012.

Consideriamo questa intesa una prima e importante risposta ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori precari e alla esigenza di garantire la continuità e la qualità del servizio, che grava, in particolare nei servizi rivolti ai cittadini, sul personale presente in numero assolutamente insufficiente e che vive una condizione lavorativa davvero gravosa.

Con questa forte convinzione la sottoponiamo all'assemblea del personale coinvolto e francamente ci sfugge la motivazione del rifiuto di alcune OO.SS. a sottoscriverla.

Quel che è certo è che noi presiederemo e lotteremo a tutti i livelli, locale e nazionale, perché alle lavoratrici e ai lavoratori precari siano date risposte di stabilità e perché a tutto il lavoro pubblico siano restituiti dignità, diritti e risorse economiche.

Milano 14/01/2012

